

## Nell'aula bunker

Gli attivisti No Tav durante la lettura della sentenza nell'aula bunker del carcere delle Vallette

La sentenza al maxiprocesso No Tav che condanna 47 attivisti per gli scontri dell'estate 2011 a Chiomonte non ha tardato a produrre un fiume di reazioni. Da destra a sinistra, il mondo politico si è espresso a favore o contro la decisione dei giudici di Torino, che hanno inflitto un totale di 142 anni e 7 mesi, accogliendo in larga parte le richieste della procura, formulate dai sostituti procuratori Manuela Pedrotta e Nicoletta Quaglinò e dal procuratore aggiunto Andrea Beconi.

Uno dei primi a intervenire è stato il ministro delle Infrastrutture Maurizio Lupi, che più volte nei mesi scorsi è stato in visita al cantiere di Chiomonte: «La sentenza ristabilisce il primato della legalità e del buon senso. Assaltare un cantiere e ferire 180 persone è un crimine». Anche un fervido sostenitore dell'alta velocità, come il senatore del Pd Stefano Esposito, vice presidente della commissione Trasporti, accoglie il verdetto del tribunale: «La giustizia fa il suo corso e si rispetta».

### Verdetto politico

Osvaldo Napoli, vice coordinatore di Forza Italia, fa eco a Lupi: «È stato riaffermato lo spazio della democrazia». E aggiunge: «Sbagliano i No Tav a vedere un processo politico. Al contrario, sono coloro che hanno intonato "Bella ciao" al momento della sentenza che hanno voluto dare un profilo politico a questa vicenda».

Proprio di sentenza politica parlano le anime del movimento No Tav e i partiti politici contrari all'alta velocità. Alberto Perino, uno dei leader storici del movimento che si oppone al super treno, ci vede «più vendetta che giustizia». E dice: «Si tratta del fallimento della politica e dell'estremo tentativo di fare fuori il movimento No Tav». Anche Ezio Locatelli, segretario torinese di Prc, parla di «sentenza politica. È il frutto di un'operazione politica di criminalizzazione della protesta».



ANSA

## Le reazioni

# Il ministro e la Valle Lupi: "Ristabilito il primato della legalità"

Ma per sinistra e grillini è "solo un verdetto politico"

Il «segno di una giustizia - aggiunge Paolo Ferrero, segretario nazionale di Pre-Sinistra Europea - che funziona secondo due pesi e due misure».

### 15 Stelle

Molto critico il Movimento 5 Stelle. Il senatore Marco Scibona e la consigliera regionale Francesca Frediani parlano di «sentenza ingiusta, fortemente voluta dai governi che si sono succeduti negli ultimi anni. È la conferma che si intende andare avanti con il pugno duro su quest'opera sen-

za ripensamenti e senza riconoscere dignità alla lotta contro il Tav, anzi scaricando su chi si oppone pene spropositate come le richieste di risarcimento danni».

Per l'eurodeputata Eleonora Forenza (Altra Europa con Tsipras) è «l'ennesimo episodio di inaudita repressione verso chi lotta contro lo scempio del territorio della Val di Susa», mentre il deputato di Sel Giorgio Airaudò parla di «sentenza pregiudiziale e spropositata. L'ordine pubblico non può sostituire la politica che litata».

### I sindacati

Durissimo Gianluca Buonanno, europarlamentare della Lega Nord: «Per certa gente dei No Tav - dice - ci vorrebbe il 41bis come per i mafiosi». Esulta invece il sindacato di polizia Sap, ammesso come parte civile: «La Valsusa da anni è diventata un parco gioco per facinorosi e devastatori, gente che purtroppo non conosce il rispetto dei principi di legalità e di democrazia, personaggi che sporciano anche la causa No Tav». [A. ROS.]

## Hanno detto



È chi ha intonato "Bella ciao" al momento della sentenza a dare un profilo politico a questa vicenda

**Osvaldo Napoli**  
Forza Italia



Questa sentenza sa più di vendetta che di giustizia, ma non riusciranno nel tentativo di fare fuori il movimento

**Alberto Perino**  
Leader No Tav



È la conferma che si intende andare avanti con il pugno duro senza riconoscere dignità alla lotta No Tav

**Marco Scibona**  
Movimento 5 Stelle